

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

VERBALE XLV ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI UILDM

Oggi sabato 24 maggio 2008 alle ore 9,30 è riunita in seconda convocazione l'Assemblea Nazionale dei Delegati UILDM presso il Villaggio GE.TUR di Lignano Sabbiadoro

Ordine del giorno:

1. Elezione del Presidente, del Vicepresidente e del Segretario dell'Assemblea
2. Elezione della Commissione degli scrutatori per l'elezione del Nuovo Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti
3. Approvazione del verbale della precedente Assemblea dei Delegati del 2007
4. Presentazione dei candidati all'elezione della nuova Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti
5. Relazione del Presidente Nazionale
6. Relazione del Tesoriere Nazionale UILDM su Bilancio Consuntivo 2007, preventivo 2008, Stato patrimoniale al 31.12.2007 e relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
7. Ratifica dei Bilanci
8. Discussione sulla relazione del Presidente Nazionale e sua approvazione
9. Discussione su eventuali mozioni presentate
10. Elezione della nuovo Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti e proclamazione degli eletti
11. Varie eventuali

Prima di iniziare la discussione sui vari punti all'ordine del giorno viene data la parola alle Autorità presenti per il saluto all'Assemblea. Terminati i saluti iniziano i lavori dell'Assemblea.

1. - Elezione del Presidente, del Vicepresidente e del Segretario dell'Assemblea.

Vengono proposti Luigi Querini presidente, e Damiano Zampieri segretario.
L'Assemblea unanime approva.

2. - Elezione della Commissione degli scrutatori per l'elezione della Nuovo Collegio Nazionale

La commissione eletta è formata dai delegati che si sono resi disponibili per scrutinare. Essi sono:

Tirabassi Miria	Sezione Modena
Lugli Elis	Sezione Modena
Vistola Emanuela	Sezione Roma
Lo Bianco Luciano	Sezione Legnano
De Feudis Antonio	Sezione Bareggio

3. - Approvazione del verbale della precedente Assemblea dei Delegati del 2007

L'Assemblea approva all'unanimità il verbale della precedente Assemblea del 2007.

4. - Presentazione dei candidati all'elezione del nuovo Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Vengono presentate le candidature per il nuovo Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti: Biasiolo Elisabetta di Padova, Iannotta Modestino di Casagiove CE, Tonin Alessandro di Padova.

5. - Relazione del Presidente Nazionale

Il Presidente dell'Assemblea invita i presenti ad esprimersi in merito alla Relazione del Presidente Nazionale letta venerdì 23 maggio, che qui di seguito si trascrive.

"Cari delegati e cari amici, vi ringrazio di cuore per la vostra generosa partecipazione alle giornate delle nostre Manifestazioni Nazionali UILDM; desidero ringraziare i nostri soci di questo territorio per il sostegno entusiasta che ci hanno regalato, un grazie di cuore per il loro impegno quotidiano.

Come essere umani, tutti, condividiamo due aspirazioni comuni: vogliamo la felicità e cerchiamo continuamente di evitare le sofferenze. Questo istinto l'abbiamo sin dalla nascita e possiamo, crescendo, affinarlo con continuità. A tutti i livelli, quindi, come singoli, come membri di un'associazione o di una comunità, sentiamo come sia importante lavorare costantemente per raggiungere quegli obiettivi di felicità che vogliamo raggiungere. In questa ricerca del benessere, diventa pertanto essenziale riconoscere, rispetto alle problematiche della disabilità, una centralità alla conoscenza di tutte le situazioni in atto, per riuscire a guardare ai problemi da una prospettiva più ampia, un approccio importante per trovare soluzioni adeguate o, persino, a modificare i nostri atteggiamenti al fine di renderli più efficaci.

In questo modo possiamo presentare le nostre istanze senza il rischio di essere etichettati o limitati dal nostro abito, ma potremo dire la nostra in una prospettiva più ampia, quella di uomini e donne che si interrogano sulle modalità pratiche che siano in grado di aumentare il bene comune. E' nostro obiettivo essere presenti nei luoghi importanti di decisione pubblica; noi saremo laggiù, dove saranno prese le decisioni importanti, a proporre le nostre soluzioni ragionevoli e le nostre linee di comportamento. La nostra associazione continuerà a far conoscere agli altri chi siamo, anche con umiltà, per superare le varie forme di ignoranza che purtroppo sono ancora presenti in vari strati della società; purtroppo l'ignoranza è una forma di conoscenza che si pone in modo errato rispetto all'oggetto della sua attenzione, si sbaglia al suo riguardo, non si fonda su una cognizione valida. Se gli altri non ci conoscono adeguatamente rischiano di proporre delle soluzioni inadeguate rispetto alla nostra vita. Dal punto di vista dei diritti, il 2007 è stato un anno fondamentale per noi, a partire dalla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità; infatti, come ben sappiamo, il 30 Marzo 2007 a New York, nella sede delle Nazioni Unite, l'allora Ministro della Solidarietà Sociale, ha firmato questo documento che riguarda oltre 650 milioni di persone che lottano quotidianamente per sostenere una vita dignitosa, nonostante le numerose difficoltà legate alla loro condizione. La Convenzione ribadisce i diritti inalienabili che appartengono a ciascun individuo e che non possono essere negati proprio alla parte più fragile della popolazione. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo storico momento e in particolare gli amici Giampiero Griffo, del Consiglio Nazionale sulla Disabilità, e Pietro Vittorio Barbieri, presidente della FISH, che hanno preso parte alla delegazione e hanno dato il loro prezioso contributo. La Convenzione ci impone di lavorare ancora di più per rendere effettivi e praticabili i diritti che nel testo sono proclamati con tanta enfasi. Le dinamiche sociali, culturali ed economiche ci insegnano che un sistema normativo, per essere efficace, deve mettere in atto, con tempestività, processi di revisione, e soprattutto finanziamenti adeguati. Nel campo delle norme che disciplinano le persone con difficoltà, l'Italia ha una buona legge, la legge 104/92, che ha sviluppato il pieno rispetto della dignità e i diritti di libertà ed autonomia della persone con disabilità; ma ciò non basta, lo sappiamo fin troppo bene, perché siamo ogni giorno chiamati a difendere i nostri diritti. Le cose vergognose continuano a succedere, è recente la notizia in questi giorni di quella signora disabile costretta a votare nel bagno di una scuola per il mancato funzionamento di un ascensore. Che mancanza di rispetto straordinaria per tutti noi! Sono difficoltà che incontriamo ogni giorno: nelle ultime elezioni si stima che almeno centomila hanno incontrato difficoltà rilevante per esercitare il loro diritto di voto, per varie difficoltà legate agli spostamenti o alle patologie. In Italia può votare a domicilio solo chi è collegato ad apparecchi elettro-medicali, e gli altri? In molti paesi europei sono in vigore regole più semplici, come il voto per corrispondenza, che permettono di essere cittadino a tutti gli effetti. In questo caso è fondamentale richiamare le istituzioni ad una presa in carico complessiva della persona, oggi di fatto negata ai disabili gravi: noi abbiamo bisogno di una cultura della solidarietà più attenta e sensibile. Come Associazione noi chiediamo una sempre maggiore qualità e un potenziamento dei servizi di assistenza alla persona e sollecitiamo l'interessamento affinché il nostro Paese raggiunga i livelli più alti nel panorama Europeo. Vorrei sottolineare come sia importante, nella Convenzione, il riferimento allo sviluppo delle capacità dei minori con disabilità, ai giovani che devono fare i conti così presto con la propria identità. L'uomo si fa; non è qualcosa di dato in partenza. E' importante sostenere propriamente la crescita dei giovani, insistendo, sin dall'inizio, con il sostegno ad una presa di coscienza di sé adeguata. Voglio che i giovani capiscano che la disabilità non è la loro unica identità di persona, ma rappresenta solo un aspetto. La condizione di fragilità è un punto di partenza per una presa di coscienza di sé e delle proprie capacità, una sorgente dalla quale deve sorgere una persona con desideri, passioni e aspettative di felicità. Se è vero che è cambiata la visione e oggi si ragiona in termini di inclusione, abbiamo più possibilità per aiutare anche i giovani a realizzare il proprio percorso di vita secondo le personali potenzialità. La piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società delle persone disabili è da sempre la nostra principale visione, per questo abbiamo fondato la nostra associazione. Oggi, più che mai, questa visione deve ricevere un'ulteriore linfa vitale. Lavoreremo altresì per migliorare gli apporti economici dell'invalidità civile, per renderli adeguati al livello di costo della vita, anche tenendo conto della personale situazione di difficoltà; per migliorare la collocazione lavorativa in maniera più dignitosa e per rendere omogenea la qualità dell'integrazione scolastica. Punteremo sul rendere effettivo il diritto alla vita indipendente, fulcro indispensabile per una qualità della vita soddisfacente, con conseguenze positive anche in altri ambiti di spese sociali. La lotta per la vita indipendente rappresenta un salto di prospettiva primario, la persona qui non è più oggetto di assistenza, ma come soggetto protagonista del sistema dei servizi. Sarà importante dare il nostro contributo sulle discussioni che riguardano il fondo sulla non autosufficienza, prevedendo un finanziamento adeguato

e flusso differenziato specifico per le persone con patologie fisiche gravi o gravissime. Ora concentriamo le nostre forze per collaborare con le istituzioni affinché tutte queste istanze si realizzino fortemente. La UILDM ha già iniziato da tempo, in ambito socio- sanitario, ad esempio, continueremo a dare il nostro contributo per rivedere le modalità di accertamento sanitario dell'invalidità, tenendo conto dell'evoluzione dei criteri di valutazione e migliorare la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali uniformi e coerenti. Sapremo prenderci tutte le nostre responsabilità nei tavoli di confronto e rappresentanza e ove sia difficile rendere operative le nostre proposte, daremo il via autonomamente alle iniziative, coinvolgendo gli altri sulla via della realizzazione: lo abbiamo già fatto in passato con il sostegno alla ricerca scientifica e il conseguente avvio della maratona Telethon. Lo facciamo oggi, con la risposta clinica alle persone con disabilità, con la costituzione del Centro Clinico Nemo: la struttura inaugurata nel 2007 presso l'Ospedale Niguarda di Milano, è, lo sapete, una clinica polifunzionale qualificata, in grado di accogliere e curare in maniera completa e specifica le nostre patologie. Voglio ringraziare qui la Regione Lombardia per il sostegno ricevuto e gli enti della Fondazione Serena, che gestisce il centro: Telethon, l'Ospedale Niguarda e l'Aisla, l'associazione che ha sostenuto con noi il progetto. Non posso per questioni di tempo, in questa sede ringraziare le numerose persone che hanno dato la loro positiva energia alla realizzazione di questo progetto, ma permettetemi un abbraccio fraterno a Mario Melazzini per il suo insostituibile sostegno. E' presente il ricordo di quella giornata fantastica per tutti noi, con l'apertura ufficiale del centro clinico dopo soli tre anni di lavoro. Desidero ricordare anche qui, in quest'Assemblea, che durante l'inaugurazione di Nemo molte persone che non hanno nella propria famiglia malati neuromuscolari erano presenti e hanno partecipato con noi condividendo il nostro entusiasmo. Il centro è dedicato a noi, ma è qualcosa di più, è il contributo che sta dando la nostra associazione per migliorare il bene di tutti. E' importante aprire dibattiti e confronti su temi che non possiamo completamente delegare ad altri soggetti: si può fare creando momenti di confronto continuo e dinamico sulla libera autonomia delle persone disabili, ampliando le nostre attività di informazione e sensibilizzazione. Una dialettica aperta al contributo di tutti, ma quanto mai ferma sui principi fondamentali che sappiamo sostenere. Ora mi permetto di manifestare e condividere con voi la preoccupazione che il dibattito sull'eutanasia e le regolamentazioni delle dichiarazioni anticipate, il cosiddetto "testamento biologico", possa rappresentare, per la comunità di persone affette da distrofia muscolare, un tema che oscuri o minimizzi altri aspetti fondamentali, quali le carenze assistenziali sanitarie e socio-assistenziali. Questi sono i fattori che contribuiscono, più di qualunque altro, a far sì che la malattia e la disabilità siano percepite come presupposti d'emarginazione socio-culturale.

Oggi, noi che siamo i pazienti, notiamo che il principale problema è la scarsa presa in carico della persona, dovuta a fattori economici, sociali e culturali.

Per molte persone distrofiche non esiste la possibilità di beneficiare di terapie idonee e finalizzate alla stabilizzazione della malattia o al miglioramento delle difficoltà che si presentano; sembra essere preponderante una sorta di "assenza" delle istituzioni alla cura, intesa come l'insieme dei provvedimenti di ordine medico e psicologico, che hanno l'obiettivo di mantenere le condizioni psicofisiche del malato nella migliore condizione possibile.

Vi è anche un'inadeguata conoscenza della malattia, anche nell'apparato sanitario. Diventa allora necessario lavorare, persino oltre le singole realizzazioni, come il centro Nemo, per costruire insieme un adeguato processo informativo su più livelli. In questo modo sarà possibile offrire al paziente, ai medici e ai familiari, in ogni momento della progressione della malattia, le necessarie conoscenze per affrontare consapevolmente le difficoltà e ragionare attentamente sulle possibili soluzioni. Tutto questo ci pone ad una certa distanza dalle recenti pressanti esigenze legislative e dai numerosi interventi dei "mass media", troppo spesso alla ricerca della notizia sensazionale: nessuno di noi, fino ad oggi, ha ricevuto risposte adeguate alle esigenze di vita, perché allora diventa così importante parlare della morte? Certo comprendiamo che il dibattito è sentito dalla società e che giustamente le istituzioni se ne devono prendere carico, ma vogliamo ribadire, che prima di tutto c'è una vita presente che deve ricevere le maggiori attenzioni.

Sussiste nella nostra comunità la preoccupazione che eventuali forme anche legislative atte a liberalizzare una serie di pratiche sulla sostentazione vitale possa favorire atteggiamenti e logiche di abbandono terapeutico con il conseguente disinteresse da parte della società. Il rispetto per ciò che facciamo ogni giorno, la lotta per affermare che in ogni caso la vita è un valore, ci chiamano ad una certa cautela nella regolamentazione di questa materia. Al di là delle dichiarazioni di principio, è chiaro che gli argomenti in questione sono un'occasione per una riflessione seria e profonda sui valori perseguiti nella propria vita, sul significato della morte e sulla esperienza concreta della malattia.

Proprio per questo ritengo che ogni iniziativa deve essere calata e in qualche modo deve prendere in considerazione la realtà specifica del singolo paziente, sulla sua autonomia decisionale e sull'effettiva situazione clinica; è necessario minimizzare il rischio di decisioni rinunciarie o assunte in mancanza d'informazioni specifiche sullo stato di salute, calibrate il più precisamente possibile sulla sua situazione esistenziale.

Regolamentare la sospensione dei trattamenti può allora essere accettabile e condivisibile solo qualora sia garantito al malato, alla persona con disabilità e alla sua famiglia ogni possibile, proporzionata e adeguata forma di terapia, cura o sostegno, oltre che una precisa e puntuale informazione. In linea generale la necessità che consideriamo prioritaria è quella di rinsaldare la certezza che ognuno di noi riceverà trattamenti, cure e sostegni adeguati in modo reale e

concreto: deve essere riequilibrato l'impianto dei servizi a disposizione della nostra comunità. L'articolo 32 della Costituzione ci dice che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. Questi sono i presupposti giuridici e morali per ogni tipo d'intervento. La nostra associazione ritiene in linea di principio che la vita umana è un valore indisponibile, anche considerandolo da un punto di vista laico, ed è una valutazione che deve essere data indipendentemente dal livello di salute di ciascuno, di percezione della qualità della vita, d'autonomia o di capacità di intendere e di volere; poiché qualsiasi distinzione tra vite degne e non degne di essere vissute è da considerarsi arbitraria: la dignità personale non può essere attribuita, in modo variabile, in base alle condizioni fisiche dell'esistenza. Per questo è sempre urgente per noi lavorare sull'apparato della comunicazione, che riveste sempre più, un ruolo fondamentale nella società odierna. Da questo punto di vista confermiamo il nostro investimento su DM, il nostro periodico, strumento importante per un centro culturale di dibattito civile; rinforzeremo l'Ufficio Stampa, lo strumento della Direzione Nazione utile a garantire il corretto circolo delle informazioni, sempre pronto al dialogo con il mondo della carta stampata e dell'emittenza radiotelevisiva, anche a denunciare, dove occorre, la cattiva informazione sui temi della disabilità. La UILDM, Telethon e la Commissione Medico-Scientifica continueranno a vigilare attentamente, e non perderanno occasione di denunciare quelle ricerche sensazionali e quelle cure magiche, che non hanno un fondamento scientifico adeguato. L'informazione e la tutela dei diritti è anche supportata dal nostro sito handylex, oramai un luogo virtuale di riferimento autorevole sulle tematiche riguardanti la disabilità; tutti noi ne facciamo buon uso, segno che ora accompagna la vita delle persone disabili, migliorando la conoscenza in loro possesso. Una novità rilevante nell'ambito della comunicazione è il recente accordo con la rivista VITA rivista dedicata al volontariato e al non profit, con il nostro ingresso nel Comitato Editoriale. E' stato un momento molto importante, come ha ben sottolineato il direttore di Vita Riccardo Bonacina, dal momento che la nostra associazione aveva partecipato originariamente ai primi incontri fondativi del settimanale. La Uildm potrà aggiungere questo strumento per diffondere più minuziosamente le notizie sulle proprie iniziative e potremo diffondere meglio alla società civile le nostre opinioni e i nostri valori. Ci saranno anche spazi a disposizione nella rivista, per la pubblicazione del nostro bilancio sociale e potremo contare sulla partecipazione di un nostro responsabile all'interno del Comitato di Redazione. Siamo tutti onorati dal lavoro svolto dal Gruppo donne Uildm, che ha raggiunto i dieci anni di attività: uno sguardo di senso che contribuisce ad una migliore comprensione della vita delle persone con disabilità. Nella nostra società sappiamo come le donne sappiano cogliere alcune specificità, con intelligenza e profondità. E' appena il caso di sottolineare quanto ci manca questo sguardo anche ad alti livelli istituzionali. Continua a svilupparsi il progetto "treat-nmd", con lo scopo di promuovere la ricerca scientifica, oltre ad un miglioramento dei trattamenti dedicati alle malattie neuromuscolari. La Fondazione Telethon è tra i partner istituzionali e garantisce tutti noi, con la sua autorevole presenza. La Uildm ha offerto immediatamente il proprio totale sostegno e la propria collaborazione, insieme a Parent Project, l'ASAMSI e l'Associazione Famiglie SMA. La collaborazione tra associazioni che hanno medesimi scopi è fondamentale per lavorare su grandi temi come questi; tra i primi obiettivi del progetto, è prevista la creazione di registri internazionali e banche dati di pazienti, che riguarderanno, in prima battuta, la distrofia muscolare di Duchenne e l'atrofia muscolare spinale. Uno specifico sito internet in cui ciascun paziente, in collaborazione con il proprio medico di fiducia, potrà inserire nel modo più completo e preciso tutti i dati che riguardano l'evoluzione della patologia, con l'obiettivo di censimento generale delle malattie neuromuscolari nel nostro Paese. La Uildm si impegnerà a promuovere e a diffondere la segnalazione di questa nuova opportunità, dal momento che l'archivio sarà la base per l'avvio o la prosecuzione di importanti trial di ricerca, un'attività fondamentale per continuare la nostra quotidiana lotta alla malattia. Un ringraziamento al lavoro della Commissione Medico-Scientifica, che fornisce informazioni e aggiornamenti continui ai nostri soci e ci aggiorna sullo stato di avanzamento della ricerca scientifica. Inoltre opera a livelli strutturali sulle attività di ricerca in collaborazione con la Fondazione Telethon. A questo proposito desidero ringraziare gli amici Francesca Pasinelli e Niccolò Cantucci, che hanno lasciato la Fondazione Telethon per iniziare un'altra importante attività. Gli auguriamo di infondere al loro nuovo gruppo di lavoro, tutta la passione, competenza ed energia che ha donato a noi in questi anni. La maratona televisiva è stata per l'ennesima volta un successo, nonostante le previsioni difficili per la situazione economica generale. La solidarietà dei cittadini è una grande responsabilità, dovremo raccogliere questo mandato per far brillare sempre di più la ricerca scientifica nel nostro paese. Devo dire che in questi anni, Uildm e Telethon, hanno saputo percorrere insieme un circolo fruttuoso, fatto di entusiasmo, serietà e competenza: una realtà ha sostenuto l'altra, una si è rispecchiata nell'altra, aumentando instancabilmente il proprio specifico valore. Lavoreremo nei prossimi anni con lo stesso entusiasmo di sempre, perché noi ci sentiamo uomini per i quali i problemi di ciascuno devono essere risolti da tutti, senza condizioni o privilegi. Ci piace pensare ad un'idea di mondo basata sulla solidarietà e sul rispetto reciproco, piuttosto che di un mondo dove, ciascuno, per natura, coltiva i propri personali interessi. Grazie al vostro generoso sostegno proporremo a chi sta fuori di noi la visione che abbiamo della vita buona, in pratica del tipo di mondo in cui desideriamo vivere; perciò, in questa prospettiva, l'inclinazione naturale che ci porta ad essere qui, oggi riuniti, ci guiderà ad equilibrare i nostri bisogni con la realtà esterna e con la nostra sensibilità pratica, saremo in grado

di proporre novità e cambiamento. Sappiamo che le nostre forze, prese singolarmente, sono deboli, quasi flebili, ma abbiamo visto le cose deliziose che sappiamo creare insieme, questo vale per il passato e lo prevediamo senza timore per il nostro futuro. In tal modo mi appare chiaro che l'essenziale, per raggiungere i nostri obiettivi, è qui presente in mezzo a noi: sono il temperamento e l'entusiasmo che derivano dai nostri battiti del cuore e dai nostri occhi pieni di vita. Grazie a tutti per il vostro prodigioso sostegno, anche nei momenti più faticosi".

Seguono gli interventi di varie Sezioni.

6. - Relazione del Tesoriere Nazionale UILDM su Bilancio Consuntivo 2007, preventivo 2008, Stato patrimoniale al 31.12.2007 e relazione del Collegio dei Revisori dei conti

Il Tesoriere nazionale Pasquale Campanile procede alla lettura della relazione sul Bilancio Consuntivo, ai dati contenuti nel bilancio stesso e allo Stato Patrimoniale al 31.12.2007. Viene poi letta la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, quindi il Tesoriere illustra il Bilancio di Previsione 2008.

Seguono alcuni interventi per chiarimenti su specifici aspetti del Bilancio: fondi di ammortamento, prestiti alla Direzione Nazionale, sopravvenienze passive, etc. Il Tesoriere fornisce i chiarimenti necessari.

7. - Ratifica dei Bilanci

Il Presidente dell'Assemblea procede alla votazione per la ratifica dei Bilanci. L'Assemblea approva a maggioranza il Bilancio Consuntivo 2007.

L'Assemblea approva a maggioranza il Bilancio Preventivo 2008.

8. - Discussione sulla relazione del Presidente Nazionale e sua approvazione

Il Presidente dell'Assemblea invita i delegati ad esprimersi sulla Relazione del presidente Nazionale A. Fontana. Dopo alcuni interventi dei presenti, l'Assemblea approva all'unanimità la Relazione.

9. - Discussione su eventuali mozioni presentate

Viene presentata un'unica Mozione da parte del Gruppo Giovani UILDM

Mozione 1 . Costituzione del Gruppo Giovani Nazionale come Organo dell'Associazione"

Quest'anno il Gruppo Giovani si è riunito, non per svolgere come di consueto un'attività ludica, ma per riorganizzarsi, definire obiettivi e ritrovare il giusto entusiasmo per le attività future. L'Incontro è stato fruttuoso: abbiamo realizzato un nostro manifesto programmatico e abbiamo gettato le basi per un regolamento ufficiale. Abbiamo inoltre concordato la mozione che vi sottoponiamo.

" Considerato che lo Statuto della UILDM sta per essere aggiornato, noi del Gruppo Giovani chiediamo di:

- *essere riconosciuti a tutti gli effetti come organo dell'associazione e di avere un ruolo attivo al suo interno;*
- *avere un nostro regolamento, riconosciuto e riconoscibile;*
- *affidare un compito specifico ad un membro del consiglio direttivo, al fine di poter discutere e risolvere tutte le questioni di noi giovani."*

Dopo discussione la mozione non viene approvata in quanto la richiesta di costituirsi come Organo interno dell'Associazione con un proprio Regolamento riconosciuto e riconoscibile non è fattibile in quanto un nuovo Regolamento identificherebbe tale organismo a se stante, perdendo quindi l'identità della UILDM e come tale non potrebbe appartenere e tanto meno partecipare in maniera attiva con un loro membro, come richiesto, all'interno dei Consigli e Assemblee UILDM.

10. - Elezione della Nuovo Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti e proclamazione degli eletti

La Commissione degli Scrutatori consegna al Presidente dell'Assemblea il verbale dello scrutinio delle schede per la elezione della nuovo Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti per il triennio 2008-2011. Il Presidente dell'assemblea dà lettura dei risultati dello scrutinio:

Delegati iscritti – aventi diritto al voto	519
Presenti	207
Deleghe valide	127

Totale votanti	334
----------------	-----

Schede votate	310
Schede nulle	6
Schede bianche	5
Schede valide	299

Hanno ottenuto voti:

1. Biasiolo Elisabetta	voti	242
2. Iannotta Modestino	voti	144
3. Tonin Alessandro	voti	142

Sulla base dei risultati sopra riportati il Presidente dell'Assemblea Querini proclama eletti quali componenti del nuovo Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti per il triennio 2008-2011 i candidati qui sopra riportati. Alle ore 16 termina l'Assemblea dei Delegati, il Presidente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato ed hanno collaborato alla realizzazione di queste giornate assembleari.